

MATTARELLA SI SCHIERA CON LA POLIZIA

L'eredità delle violenze di antagonisti e maranza: 76 agenti feriti e 9 arresti Il ruolo del "di sicurezza"

Solo a Milano 58 divise in ospedale, fermi e denunce da Bologna a Bergamo
Le manette in flagranza differita possibili grazie al decreto indigesto al Pd
Aperta pure un'istruttoria su eventuali violazioni della legge sullo sciopero

MASSIMO SANVITO

■ Il giorno dopo è quello della conta dei danni. Ed è un bollettino di guerra a giungere dal Viminale. L'eredità delle devastazioni pro-Pal, in tutta Italia, è pesantissima. Una cifra su tutti: 76 poliziotti feriti, di cui 58 solo a Milano, la città che più di tutte ha pagato peggio nel lunedì dello sciopero generale per Gaza; sette a Bologna; quattro a Napoli; quattro a Brescia; tre a Catania. Nove i violenti arrestati: cinque nel capoluogo lombardo e quattro a Bologna; tredici i denunciati: sette a Bergamo, quattro a Bologna e due a Milano. Resistenza a pubblico ufficiale e lesioni le accuse sul piatto. Per quanto riguarda invece la fattispecie del reato di danneggiamento, si attende la completa analisi delle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza e dei filmati rimbalzati su internet, da parte delle questure. Si ragiona anche sul reato di devastazione ma sarà dura, visto e considerato che l'ipotesi non resse nemmeno durante la guerriglia urbana del primo

maggio del 2015, quando i No Expo squassarono Milano. Il numero dei fermati, in ogni caso, potrebbe salire nelle prossime ore.

Ieri, sera, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha telefonato al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi per esprimergli solidarietà per gli agenti feriti e chiedergli di trasmettere loro i suoi auguri. Un'altra sberla alla sinistra che era subito corsa a difendere i professionisti del disordine. Piantedosi ha precisato al Tg5 che «ci sono state sicuramente delle responsabilità in alcuni contesti anche da parte degli organizzatori».

Ma andiamo nel dettaglio. A Milano erano in 12mila a sfilare in corteo, di cui circa 500 tra antagonisti e immigrati di seconda e terza generazione intenzionati unicamente a seminare il panico. Prima dell'assalto alla stazione Centrale, si sono registrati blitz a un supermercato Carrefour (lancio di uova) e a un bar Starbucks (sversamenti di calcinacci e materiali edili). Per uno dei cinque arrestati, un 36enne con precedenti, senza

fissa dimora e già noto in ambienti investigativi, il pm ha chiesto il carcere per il suo «spiccato profilo criminale», sottolineando la sua «marcata pericolosità sociale» e la sua «spregiudicatezza». Oltre che per resistenza aggravata deve rispondere di lesioni per via della nuova aggravante introdotta dal «decreto sicurezza» tanto contestato dal centrosinistra. Ha preso a calci un agente provocandogli ferite «guaribili in cinque giorni». Ringrazia il decreto il segretario generale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)**, Stefano Paoloni: «Gli arresti in flagranza differita sono stati resi

possibili grazie alle norme introdotte. Auspichiamo che siano anche molti altri i provvedimenti e che i 60 colleghi feriti possano ottenere giustizia».

A Bologna, invece, c'erano



15mila persone in corteo: molti a volto coperto, hanno spedito sette poliziotti in ospedale durante gli scontri a colpi di bottiglie e sassi dopo le scorribande alla stazione e l'occupazione di tangenziale e autostrada. Qui Torino, dove per le strade sono scesi in 8mila. L'eredità dei pro-Pal è la scritta "Free Palestine" sulla statua di Vittorio Emanuele II. Poteva mancare Askatasuna, in odore di regolarizzazione da parte della giunta Pd? Ovviamente no. C'era la loro regia dietro il blocco di una rampa di accesso all'autostrada. Tremila, invece, i manifestanti di Trieste, di cui duecento duri e puri che hanno preso a sassate

la polizia. Cinquemila a Firenze, con lancio di «oggetti contundenti» verso i reparti mobili schierati a protezione della sede della Leonardo. Quindicimila a Napoli, di cui un migliaio "tosti": si contano quattro poliziotti spediti al pronto soccorso. E poi seimila per le strade di Reggio Emilia, di cui cinquecento oltranzisti che si sono staccati dal serpentine principale per sabotare la stazione per una ventina di minuti. Film simile a Bergamo, dove hanno sfilato in quattromila: un'ottantina di antagonisti ha eluso i controlli delle forze dell'ordine riuscendo a entrare in stazione e a raggiungere i binari. A Brescia, gli scontri in serata hanno prodotto quattro poliziotti feriti.

esprimere «piena condanna nei confronti di alcuni episodi violenti», ha annunciato di aver avviato un'istruttoria «per verificare se possano essere individuate violazioni della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali».

Intanto, la Commissione di garanzia sugli scioperi, oltre a

I numeri delle devastazioni Pro-Pal:



Fonte: dati Viminale

FONTI: Dipartimento della Funzione Pubblica (dati parziali)

WITHUB



Peso:8-64%,9-8%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Gli scontri a Milano:
di lunedì scorso
centri sociali
e immigrati
contro la Polizia
(Ansa)



Peso:8-64%,9-8%